

Dal tema del lavoro alla riconversione ecologica. "La situazione è cambiata" dice Bezzini "Come intendo governare la Provincia"

Le ricette anticrisi nei programmi dei cinque aspiranti presidenti

Sonia Maggi

SIENA - I sindacati lanciano la provocazione. E la parola passa ai candidati e alle loro idee per combattere la crisi e potenziare lo sviluppo.

Donatella Santinelli La prima a parlare è la candidata del Pdl e Lega Nord alla guida del governo provinciale. "Occorre una linea strategica forte - esordisce - che vada a tutelare sviluppo e occupazione, uno sviluppo sostenibile che possa produrre posti di lavoro tramite l'innovazione anche nella piccola e media impresa. Va consolidato tutto ciò che esiste a livello territoriale. E per questo dobbiamo rivedere ciò di cui dispone la provincia a livello economico. Il bando anticrisi della Fondazione Monte dei Paschi da solo non basta. Va potenziato l'accesso al credito accanto ad una strategia complessiva che possa restituire ossigeno alle aziende in bilico. Importante il settore della commercializzazione dei prodotti. Vanno aperti nuovi mercati sfruttando realtà fino ad oggi poco praticate e in grado di far dirottare su questa provincia capitale pubblico e privato. Occorre anche un collegamento diretto con il gover-



Donatella Santinelli

no centrale per far sì che la nostra realtà possa trovare adeguati miglioramenti infrastrutturali per rimettere in moto e potenziare tutto ciò che può dare impulso alla ripresa economica".

Pietro Del Zanna "Occorre una strategia alternativa - sottolinea il candidato Verde Pietro Del Zanna - per questo ci siamo presentati da soli a questa tornata elettorale. Siamo convinti che oggi più che mai il nostro pensiero ecologista sia fondamentale. E devono essere chiari i principi del cambiamento. Un cambiamento radicale

e non più rinviabile perché rischiamo il disastro. La nostra provincia vanta importanti benefici come quello di avere una Banca così florida e prodiga, ma ora certi privilegi vanno sfruttati in maniera diversa rispetto al passato perché tutto ciò che di buono possediamo, ovvero tutti i tipi di risorse da quelle economiche a quelle paesaggistico-ambientali, rischiano di esaurirsi presto. E chi deve guidare l'amministrazione provinciale deve avere il coraggio di cambiare rotta. Ciò che è stato detto stamani in questa sede è ciò che noi andiamo predicando da sedici anni. Agricoltura biologica, filiera corta, energie rin-



I candidati Simone Bezzini (a sinistra) e Antonio Falcone

novabili, sono principi che i Verdi sostengono da decenni e che oggi vengono fatti propri da quasi tutti i candidati. Ben venga questo nuovo orientamento di cui rivendichiamo la paternità, ma le vaghe allusioni non bastano, occorre una vera e propria riconversione ecologica perché le semplici correzioni ad un percorso già tracciato e infruttuoso potrebbero appesantire il danno. La proposta di Vigni che punta ad un progetto concreto per le energie rinnovabili ci trova perfettamente in linea. I Verdi quella proposta l'avevano già lanciata in occasione della campagna elettorale per il Comune di Siena, nel 2006".

Antonio Falcone Il candidato alla presidenza della Provin-

cia per Rifondazione comunista e Comunisti italiani, lamenta la mancanza del confronto sulle idee in questa campagna elettorale. "Si è guardato all'immagine - ha detto - piuttosto che al confronto reale sulle tematiche che interessano la gente, fra cui quella del lavoro. La politica non può permettere che ci sia qualcuno che non può andare avanti perché non ha lavoro. Il programma di una amministrazione provinciale deve essere incentrato su scelte e indirizzi volti allo sviluppo di posti di lavoro e a favorire i lavoratori evitando sprechi e perdite di tempo, a partire dalle infrastrutture e il sistema dei trasporti che deve essere mirato ed efficiente. Per non parlare della rinuncia a quelle opere faraoniche



che si rivelano sprecone e poco adeguate alla realtà".

Romano - Del Dottore

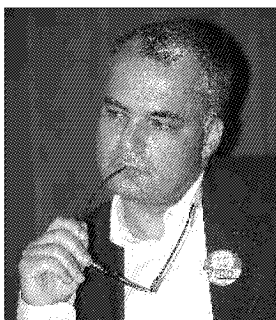
Imprevista staffetta ieri mattina per il candidato dell'Udc. Arrivato in ritardo Angiolo Del Dottore, ha parlato in sua vece Pompilio Romano, che ha esordito mostrandosi scettico in partenza sul risultato elettorale del suo stesso partito. "Noi non andremo a governare questa Provincia - ha detto - ma vigileremo affinché certi propositi vengano rispettati e che certe promesse vengano portate a termine". Quindi ha parlato di "parità nei territori", dell'esigenza di evitare la priorità di alcune realtà rispetto ad altre. "Si dice che la Provincia abbia contribuito a creare realtà di sviluppo - ha detto - ma stiamo attenti che certe iniziative non siano servite più alle poltrone che a dare effettivamente lavoro".

Simone Bezzini Per ultimo Simone Bezzini, candidato alla Provincia per il Pd e appoggiato dalla Sinistra, Italia dei Valori e Riformisti. "In questa fase - ha esordito - non dobbiamo limitarci a gestire le tante cose buone che ci vengono lasciate in eredità dalla precedente amministrazione. Non sarebbe sufficiente perché in que-

sti ultimi anni sono cambiate tante situazioni e ci troviamo di fronte ad un passaggio straordinario, anche per Siena. Dobbiamo assumere consapevolezza della crisi da una parte e del cambiamento della struttura sociale dall'altra. Dovremo fare i conti con una riduzione delle stesse risorse locali. Oggi dobbiamo porre una grande attenzione al mondo del lavoro e al bisogno di occupazione. La Provincia ha intrapreso ottime iniziative in assenza dei provvedimenti del governo. Sarà necessario attivare nuovi settori di sviluppo, proseguire sul potenziamento del campo bio-

medicale e attivare un polo scientifico tecnologico sulle energie rinnovabili, dobbiamo puntare davvero sulla green economy". Bezzini parla di manifattura di qualità, "di buona ricerca, attrazione dall'esterno di

competenza e investimenti. Anche il turismo ha bisogno di qualità puntando su grandi eventi e eccellenza del prodotto". Buoni propositi anche per le infrastrutture per le quali Bezzini ha illustrato tutti i progetti da monitorare, sollecitare e avviare per migliorare il sistema della viabilità e dei trasporti nella nostra realtà locale, a partire dai grandi raccordi.



Pietro Del Zanna